



Unione Europea



Regione Puglia



IISS
Mauro PERRONE

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"MAURO PERRONE"

Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera_Istituto Tecnico del Turismo

Via Spineto Montecamplo, 29 - 74011 CASTELLANETA (Taranto)_telefono: 099 8491151

sito: www.iissperrone.edu.it – e-mail: tais03900v@istruzione.it; posta certificata: tais03900v@pec.istruzione.it



UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE



A.S. 2018/2019

Premessa

La nozione di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera **gradazione** delle diversità presenti fra gli alunni.

L'inclusione viene assunta dagli organismi internazionali come un valore positivo e viene promosso come meta universale auspicabile, fondamentale per rafforzare la società contemporanea e lo sviluppo umano.

L'inclusione è la cornice all'interno della quale tutti gli studenti, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) è lo strumento con cui il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), in coerenza con gli obiettivi prefissati nel Piano di miglioramento, analizza "criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e no, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo" (CM. 8 del 06/03/2013).

"È il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno" che richiede "un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante" (Nota del 27/06/2013).

Il PAI non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

Pertanto il PAI esplicita le misure per la riduzione degli ostacoli all'apprendimento derivanti dalla condizione di disabilità/svantaggio e per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES.

Lo stesso viene approvato entro giugno dal Collegio dei docenti.

Una volta assegnato l'organico alla scuola, nel mese di settembre il GLI provvede a un adeguamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procede all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

La compilazione del PAI non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale.

IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi

- L. 104/92 art.15 comma
- L. 170/2010
- D.M. 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- CM. 08/2013 C.M. n.8
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- Nota MIUR prot. n. 562 del 3/4/2019

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

- quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni, predispone il **Piano per l'Inclusione**, all'interno del quale elabora una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico".

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il

concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

rafforza la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;

definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);

incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;

introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;

introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;

riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;

definisce una *nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;*

prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;

prevede una *formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;*

introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "*formazione iniziale*".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato (PEI)* che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Piano Annuale per l'Inclusione - a.s. 2018/19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
➤ Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	9
➤ Altro	
• svantaggio	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	66
% su popolazione scolastica	(740) 8,9%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor classi prime/mentor		si
Altro:	sportello di ascolto	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

SINTESI PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di valutare positivamente gli aspetti organizzativi e gestionali insiti nel cambiamento inclusivo, così come proposti lo scorso anno, ma è opportuno ottimizzare sempre di più la sensibilità e l'attenzione di tutti i docenti alle tematiche relative ai Bes attraverso una specifica formazione.

Le modalità operative dell'area Bisogni Educativi Speciali (Bes) sono state diverse a seconda dei casi di:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono stati accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e da un assistente educatore dove previsto. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

*"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana"* (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono stati accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si è occupato specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, si è predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustra gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, hanno collaborato alla sua stesura e valutato le modalità utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

Altri Disturbi Evolutivi Specifici

Tra cui: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.. Se in possesso di documentazione clinica, si è proceduto alla redazione di un PDP, tuttavia in assenza di

certificazione clinica, il Consiglio di classe ha assunto proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES).

Gli alunni che hanno manifestato bisogni educativi speciali per determinati periodi sono stati accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che ha deciso se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Infatti se in possesso di documentazione clinica, si è proceduto alla redazione di un PDP, in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe ha assunto proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, hanno indotto all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

Nella realizzazione di attività di inclusione relative ad alunni Bes l'Istituto ha attivato progetti ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio come:

- attività di accoglienza da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;

- partecipazione ad eventi sportivi e competizioni tra le diverse scuole;

- partecipazione a concorsi di settore (Concorso Regionale "La Biodiversità Alimentare: Sapori Speciali"), al fine di facilitare una reale inclusione degli alunni con disabilità nella realtà scolastica e lavorativa;

- progetto "alternanza scuola-lavoro", all'interno del quale si prevede la possibilità per gli alunni con disabilità delle classi III, IV e V di svolgere attività di stage e/o lavorative in ambienti protetti o supportati da un tutor;

- progetto "Tutti a scuola";

- progetto PON a.s. 2018/19;

- progetto di potenziamento e recupero durante le pause didattiche è un servizio di sostegno che la scuola si propone di fornire ai propri studenti per superare le incertezze disciplinari che si dovessero presentare in qualsiasi momento del percorso didattico, per approfondire alcune tematiche, sviluppare conoscenze specifiche e per migliorare il metodo di studio individuale. Tutto questo con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. E' stata garantita comunque la partecipazione degli alunni che seguono la programmazione differenziata a gruppi di eccellenza nei laboratori di cucina e sala.;

- progetto "ci vorrebbe un amico", promosso da A.F.D.HA. Onlus e l'I.I.S.S. "M.Perrone" di Castellaneta, progetto con lo scopo di sviluppare alcuni interventi specifici di integrazione sociale per le persone con disabilità nella fase molto importante dell'adolescenza e dell'età giovanile;

- progetto "La Grande I", progetto che ha promosso integrazione attraverso l'incontro tra corsisti stranieri e i ragazzi del nostro Istituto;

- progetto eTwinning, progetto didattico a distanza, inclusivo dal punto di vista didattico pedagogico in quanto ha previsto la partecipazione di alunni con difficoltà di apprendimento.

Sono poi stati effettuati momenti di riflessione e condivisione con studenti e famiglie per la costruzione della comunità educante come ad esempio l'organizzazione della giornata di sensibilizzazione sul tema dell'autismo, dell'evento Telethon/ Merenda Amica e di interventi di formazione-informazione sulle dinamiche dell'età evolutiva come il corretto uso di Internet e sulla gestione dei casi di Bullismo e Cyberbullismo, un laboratorio sugli stereotipi di genere e uno sportello d'ascolto di counseling.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si evidenziano diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori. Inoltre si sono tenuti rapporti collaborativi con vari enti, istituzioni e associazioni presenti sul territorio. In relazione alle fasi di transizione per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si è attivata per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno B.E.S. Nell'ambito delle iniziative di orientamento in entrata o in uscita, si sono svolte attività di informazione e formazione, necessarie allo sviluppo delle capacità di scelta, di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale inteso come processo funzionale a dotare le persone di "competenze" che le rendano capaci di fare scelte consapevoli per il proprio progetto di vita futura. Fondamentali risultano essere state le relazioni con le famiglie ai fini di una collaborazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate ed il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI anche se in alcuni casi la risposta delle famiglie non è stata quella sperata. Inoltre si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità ovvero l'aggiornamento di tutti i docenti sui temi di inclusione e la difficoltà nell'attuare a volte progettualità personalizzate che prevedono metodologie per classi aperte per spazi laboratoriali sottodimensionati.

Piano delle attività inclusive a.s. 2019/2020

I. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	stimati 39
➤ Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	stimati 27
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	stimati 7
➤ Altro	
• svantaggio	
➤ Socio-economico	stimati 2
➤ Linguistico-culturale	stimati 4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

J. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor classi prime/mentor		Si
Altro:	sportello di ascolto	si
Altro:		

K. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

L. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
M. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
N. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
O. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
P. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;

Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ✓ ridurre l'insuccesso scolastico,
- ✓ arginare la dispersione,
- ✓ favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
- ✓ prevenire e arginare il disagio,
- ✓ favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- ✓ favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- ✓ attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- ✓ verificare la qualità della formazione dei docenti,
- ✓ verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità.

Dirigente Scolastico, coordina e dirige le attività dei vari gruppi di lavoro; propone e promuove le azioni da adottare in materia di inclusione.

Collegio Docenti : adotta il PAI; delibera, tramite il PTOF, le strategie di intervento relative ai BES.

Consiglio d'Istituto : approva, tramite il PTOF, le strategie di intervento relative ai BES.

Gruppo di lavoro per l'inclusività : Il GLI è la nuova denominazione del GLHI. Il Nostro Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare - mediante la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" - il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, in conformità a quanto stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003. Composizione del gruppo: il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, docenti di sostegno, docenti coordinatori di classe, psicologa, genitori, rappresentante personale ATA. Esso determina le linee guida per le azioni volte all'inclusione e individua le *Buone pratiche*;

Consigli di classe : esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individuano i BES presenti; fissano gli obiettivi didattici; stabiliscono strategie didattiche e metodologie valutative coerenti con il PAI; redigono i PEI e i PDP.

Docente referente per l'Inclusività e docente referente del Gruppo H con funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Viene favorita la partecipazione a iniziative di formazione individuale e/o autoformazione da parte del personale della scuola. In particolare, si cercherà di fornire ai docenti curricolari e di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna/ambito sui temi di inclusione e disabilità. Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione, docenti specializzati per il sostegno oltre che un referente formato come coordinatore dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti pertanto, in quest'ottica si continueranno a valorizzare tutte le possibili

flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, i gruppi di lavoro ecc..

Si continueranno ad adottare tutte le strategie utili alla personalizzazione dei percorsi didattici diretti alla realizzazione dei progetti di vita degli studenti. Si continuerà a porre al centro delle attività didattiche e di valutazione lo studente, i suoi bisogni educativi, le sue potenzialità e le reali capacità. In particolare i Consigli di Classe adotteranno strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013 (come ad esempio: • utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi • tempi più lunghi per le prove di verifica • personalizzazione del percorso sulla base degli obiettivi individuati e delle verifiche • valutazione degli apprendimenti in base al PEI e al PDP).

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate (mastery learning);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- peer tutoring;
- attività laboratoriali con gruppi per lo sviluppo di abilità manipolative e per l'autonomia.

Gli assistenti educatori favoriscono:

- interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità;
- interventi che incoraggiano l'autonomia, in classe o nei laboratori, unitamente al docente in servizio.

E' presente la funzione strumentale sull'area Inclusione e differenziazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti con vari enti, istituzioni e associazioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni.

I diversi servizi esistenti sono:

- servizi sociali (operatori socio- sanitari delle ASL di competenza);
- enti di formazione-lavoro;
- enti locali;
- associazioni di volontariato,
- aziende e strutture ristorative locali, anche in occasione di stage lavorativi protetti.

Altri tipi di supporto esterni sono costituiti da:

- CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Fondamentali risultano essere le relazioni con le famiglie ai fini di una collaborazione condivisa. La famiglia è corresponsabile e parte attiva nel processo educativo-didattico e di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie sono rese partecipi sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione delle scelte effettuate ed il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI. La collaborazione avviene sempre nel rispetto della privacy.

Si creano inoltre momenti di riflessione e condivisione con studenti e famiglie per la costruzione della comunità educante come ad esempio l'organizzazione di interventi di formazione-informazione sulle dinamiche dell'età evolutiva come l'uso corretto di Internet e sulla gestione dei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto, considerato il numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento o svantaggio socio-culturale, propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità.

A titolo esemplificativo, si indicano le attività dell'ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di

educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

- **attività di accoglienza** da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;

- partecipazione ad **eventi sportivi** e competizioni tra le diverse scuole (torneo di pallavolo, calcetto ecc.)

-partecipazione a **concorsi di settore**, al fine di facilitare una reale inclusione degli alunni con disabilità nella realtà scolastica e lavorativa;

- **progetto "alternanza scuola-lavoro"**, all'interno del quale si prevede la possibilità per gli alunni con disabilità delle classi III, IV e V di svolgere attività di stage e/o lavorative in ambienti protetti o supportati da un tutor;

- **progetto "Tutti a scuola"**;

-**progetti PON**;

- **progetto di potenziamento e recupero** è un servizio di sostegno che la scuola si propone di fornire ai propri studenti per superare le incertezze disciplinari che si dovessero presentare in qualsiasi momento del percorso didattico, per approfondire alcune tematiche, sviluppare conoscenze specifiche e per migliorare il metodo di studio individuale. Tutto questo con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico;

- **progetto "ci vorrebbe un amico"**, promosso da A.F.D.HA. Onlus e l'I.I.S.S. "M.Perrone" di Castellaneta, progetto con lo scopo di sviluppare alcuni interventi specifici di integrazione sociale per le persone con disabilità nella fase molto importante dell'adolescenza e dell'età giovanile.

La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento ed informatica etc., facilita il coinvolgimento dei ragazzi in svariate attività col gruppo classe. Questo li fa sentire protagonisti e partecipi in prima persona delle diverse attività didattiche ed educative proposte. Gli alunni, quando necessario, vengono supportati dal docente specializzato anche durante le attività pratiche di laboratorio e gli stage all'interno delle diverse strutture ricettive. I ragazzi Bes hanno così modo di acquisire conoscenze e/o abilità pratiche, attraverso l'uso di strumenti di laboratorio che permettano il futuro inserimento nelle diverse realtà professionali;

- **progetto "La Grande I"**, progetto che ha promosso integrazione attraverso l'incontro tra corsisti stranieri e i ragazzi del nostro Istituto;

-**sportello d'ascolto** di counseling;

-**progetto biennale** laboratorio sugli stereotipi di genere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere a partire dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l'apprendimento sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento;
- Creare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere pratiche inclusive

A tal proposito, particolare rilievo assumeranno i Progetti d'Istituto, soprattutto quelli riguardanti, gli stages, l'Alternanza scuola/lavoro, gli scambi di alunni con altri Stati, per acquisire una accettazione positiva della diversità etnica, sociale, culturale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

In particolare si fa riferimento a:

- Progetto Alternanza scuola-lavoro
- Progetto Tutti a Scuola

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'accoglienza risulta essere il primo passo per l'inclusione di tutti gli alunni e delle loro famiglie nell'ambiente scolastico e nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno B.E.S.

Nell'ambito delle iniziative di orientamento in entrata o in uscita, si svolgono attività di informazione e formazione, necessarie allo sviluppo delle capacità di scelta, di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale inteso come processo funzionali a dotare le persone di "competenze" che le rendano capaci di fare scelte consapevoli per il proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**